

**INTRODUZIONE STORICA DESCRITTIVA**

Fino ai primi anni Sessanta, il litorale di Ravenna, aveva diversi stradelli che portavano alla spiaggia.

Si attraversava un breve tratto di pineta e si arrivava alle dune, oltre le quali c'era la spiaggia, totalmente priva di costruzioni. Fra i pini e i festoni dunari, che avevano ancora continuità, c'erano dei capanni balneari in legno.

A gruppi o isolati, dipinti di giallo, beige, azzurro, verde, erano l'unico elemento che non spariva con l'arrivo dell'autunno.

Molti ravennati, infatti, installavano, sulla spiaggia, dei capanni provvisori, poco più grandi di una cabina, che andavano rimossi alla fine di settembre.

Chi aveva il capanno “grande” non doveva smontarlo e portarlo via; tutt'al più, con la buona stagione avrebbe dovuto effettuare qualche riparazione, carteggiando e verniciando il capanno di circa 6 metri quadrati.

I colori, di tonalità pastello, con finitura che i raggi del sole rendevano ben presto opaca, si sposavano bene con l'ambiente circostante: il verde scuro dei pini, il grigio verde dell'olivello spinoso e degli arbusti retrodunali, il grigio caldo e dorato della sabbia, il verde azzurro del mare, il biancore delle mareggiate...

Resistettero, i capanni, all'arrivo massiccio dei bagni che, con le loro costruzioni geometriche di dimensioni sempre più grandi, si “spingevano” allungandosi verso la battigia.

Appartati, stretti d'assedio dai parcheggi, dall'apertura di nuovi stradelli, i capanni cercano riparo in qualche piccola oasi lontana dagli stabilimenti balneari, fra le dune che non sempre resistono ad un'aggressione più forte delle mareggiate: il turismo di massa e una grande pressione, concentrata nei mesi estivi.

Per anni i capanni balneari hanno rappresentato per i Ravennati meno abbienti la loro vacanza estiva al mare .

I capanni fanno parte del paesaggio da anni e aiutano con la loro presenza . a mantenerlo integro poiché anche dalla loro esistenza dipende la difesa e il mantenimento delle dune .

Ora tutto il litorale è protetto nei mesi freddi (sic!) da una duna artificiale, in grado di porre una barriera fra stabilimenti balneari e mare.

Essendo stati alterati equilibri delicati e precari, sono stati adottati presidi robusti, ma ciò non dovrebbe impedire di continuare a far “vivere” i capanni, che non portano carichi rilevanti all'ambiente circostante, anzi ne difendono l'integrità e l'immagine.

I capanni balneari sono presenti in tutte le località del comune di Ravenna da Casalborgetti a lido di Savio, la maggiore concentrazione la si trova fra Marina e Punta.

L'associazione capannisti Balneari di Ravenna che si è formata per raccogliere i proprietari dei capanni conta ad oggi 86 iscritti distribuiti su tutto il litorale ravennate da marina romea a lido di classe.

I capanni sono una tradizione storica che non andrebbe perduta..

Il controllo sui capanni , trattandosi di area demaniale è stato per molti anni fatto dalla capitaneria di porto per poi passare nel 2001 alla regione per un breve periodo . fino ad arrivare nel 2006 con il decentramento ( D.L. n122 del 1998 ) ai comuni.

Nel recente piano dell'arenile del comune di Ravenna sono stati regolamentati e quindi riconosciuti.

Purtroppo con il passare degli anni alcuni capanni sono incorsi in provvedimenti amministrativi causa anche delle normative non sempre chiare e dei vari passaggi di consegne fra enti.

E' intenzione da parte dell'associazione , sfruttando il piano dell'arenile e le regole in esso contenute, riportare dove sia possibile tutti i capanni facenti parte dell'associazione dentro a queste regole.

I capannisti che non seguiranno gli iter proposti dal comune di Ravenna saranno ovviamente esclusi dall'associazione.

## RELAZIONE TECNICA PAESAGGISTICA

Si premette che è stata condivisa una linea con gli uffici del comune interessati (ufficio demanio del comune , ufficio vigilanza , istruttoria edilizia , capo area ) al fine di regolarizzare , tramite l'iter più appropriato, quei capanni balneari con procedimenti amministrativi in corso o capanni non conformi al nuovo strumento comunale del piano dell'arenile.

Saranno interessati da pratiche edilizie e sanatorie demaniali tutti i capanni non conformi al piano dell'arenile.

Il presente **Piano di Recupero di Porto Corsini** tratta la duna fra il bagno Villaggio del sole e il Bagno Tarifa in cui insistono n.4 capanni balneari con regolare concessione demaniale n. 121/1996 .

I capanni che insistono sul corpo dunoso ( art. xx corpo dunoso con elementi di naturalità compromessi) sono il n. 111 , 112 , 116 e 107 presenti sulla duna da oltre 30 anni.

I suddetti capanni sono gli unici presenti in località Porto Corsini.

Lo strumento del "piano di recupero" ai sensi dell'art. I.12 c.3, è stato condiviso con i vari uffici comunali per poter procedere alla **demolizione e ricostruzione** dei capanni 116 e n. 107, i capanni n. 111 e 112 ricadono all'interno del piano in quanto il piano dell'arenile prevede di interessare tutto il corpo dunoso.

I capanni n. 116 e n. 107 intendono avvalersi del piano di recupero per demolire e ricostruire il capanno, secondo le normative vigenti, essendo su dune art. XX di naturalità compromessa e non su dune di elementi di particolare pregio.

Attualmente il capanno n.116 non è interamente in legno ma presenta elementi in prefabbricato non conformi e quindi incongrue.

Il capanno in legno, che sostituirebbe il vecchio capanno , insisterà sempre nella stessa posizione senza alterare in alcun modo la vegetazione presente sulla duna.

Le dimensioni attuali del capanno 2.35 m x 2.55 m verrebbero uniformate ai capanni esistenti di 2 x 3 metri. La superficie occupata è sempre di 6 mq come previsto dal piano dell'arenile.

Il capanno n. 107 invece è stato sottoposto a provvedimento amministrativo :

Accertamento di illecito n. 7640/2010 P.G. 113400/2010 e susseguente ingiunzione a demolire P.G. 21689 del 7 marzo 2011 Sig. BARTOLINI

Il capanno del sig. Bartolini fu oggetto nel 2010 di incendio, come anche rilevato dalla capitaneria di porto, con verbale del 4 maggio 2010 prot. 15530 con fotografie allegate, il capanno essendo completamente di legno era compromesso nelle pareti e nel tetto.

Il capanno è stato quindi dal sig. Bartolini Romano oggetto di una manutenzione tale da comportare una sostituzione delle pareti e del tetto.

Siccome nel frattempo il piano dell'arenile dettava le caratteristiche dei capanni balneari il capanno è stato ristrutturato seguendo dette caratteristiche mantenendo la posizione originaria.

Il 4 novembre 2010 il personale dell' ufficio del controllo edilizio effettuò un sopralluogo e riscontrò un'esecuzione di "opera abusiva" continuata con l'ingiunzione di demolizione inviata il 07/03/2011 in quanto il capanno era stato oggetto di una manutenzione "straordinaria" senza permesso.

Lo strumento del piano di recupero è stato condiviso dall'ufficio vigilanza del comune di Ravenna al fine di ottenere pervenire ad una risoluzione senza perdere il diritto insito nella concessione demaniale.

Anche questo capanno verrà demolito per soddisfare all' ingiunzione di demolizione come condiviso con ufficio vigilanza del comune di Ravenna e con piano di recupero si chiede di ricostruirlo, avendo riscontrato che la sanatoria del capanno esistente è infattibile dai regolamenti esistenti. La ricostruzione avverrà esattamente nella stessa posizione del capanno attuale. L'ancoraggio al suolo avverrà tramite traversine di legno infisse nella sabbia sulle quale verrà fissato il capanno , non sono previste quindi fondazioni come specificato nel art.I.4.7.

I capanni n. 111 , 112 esistenti ottemperano alle misure scritte nella norma del piano dell'arenile essendo di 6 mq ( come da concessione demaniale ) con altezza di m 2.50 tutti in legno.

Considerando nel suo insieme gli 86 capanni facenti parte dell'associazione è difficile trovare una tipologia unica , i capanni seppure tutti in legno hanno strutture differenti. Alcuni capanni hanno doghe in legno orizzontali altri verticali, altre ancora hanno pannelli in legno come pareti. La differente conformazione è ormai divenuta tradizionale dopo tanti anni, come spiegato nella premessa storica i vari capanni sono nati in tempi diversi e ogni concessionario li ha costruiti in maniera differente.

Il capanno n. 116 verrà sostituito con un capanno totalmente in legno di 6 mq ( come da concessione demaniale ) come da elaborato grafico.

L'ancoraggio al suolo avverrà tramite traversine di legno infisse nella sabbia sulle quale verrà fissato il capanno , non sono previste quindi fondazioni come specificato nel art.I.4.7.

I capanni sono raggiungibili a piedi dal parcheggio presente a lato del bagno Tariffa, il presente piano non cambia i percorsi precedenti.

La duna ormai consolidata e le alberature non vengono in alcun modo alterate dal presente piano di recupero, nel suo complesso ha una superficie di circa 1 ettaro con una larghezza di circa 80 metri e una profondità di 250 m, sul lato mare il piede della duna è a circa 70 metri dalla battigia mentre a ovest la delimitazione è data dalla strada di accesso ai stabilimenti balneari. I capanni oggetto del presente piano di recupero sono nella parte ovest vicino alla strada carrabile di accesso come meglio evidenziato negli elaborati grafici. L'altezza della duna rispetto alla quota mare varia da un massimo di 2 metri nella parte più alta a 1 metro nelle parti più basse. Sulla duna sono individuabili poche specie a scarso sviluppo vegetativo superficiale ma con ampi e diffusi sistemi radicali che assicurano ostacolo alla mobilità della sabbia (*Cyperus kalli* , cakileto).

Sulla duna sono presenti piante graminacee perenni,( *Agropyron junceum* , agropireto ) le quali permettono il consolidarsi della duna. Nella parte più interna e consolidata vi sono basse macchie a ginepro e olivello spinoso.

La duna presenta ampie zone di sola sabbia senza vegetazione le quali permettono di attraversarla, probabilmente dovuto al passaggio durante il periodo estivo dei turisti. Vista le modifiche inserite nel piano, la conservazione dei caratteri paesaggistici e naturali è preservata e l'intervento risulta compatibile al contesto naturale essendo i capanni balneari ormai entrati nella tradizione storica dell'arenile essendo presenti da oltre 50 anni sulla duna.

Non si è ritenuto di dover adottare misure di mitigazione dell'impatto o di miglioramento non essendovi alterazioni o modificazioni particolari dello stato di fatto.

Si allega uno studio di valutazione ambientale al fine di valutarne la corretta rispondenza con le prescrizioni

**L'obiettivo del piano è quello di conservare e riqualificare una struttura come il "capanno balneare" ormai da decenni entrato a far parte della morfologia della spiaggia ravennate e tra l'altro riconosciuto anche dal piano dell'arenile (art. I.4.7).**

Si presentano n. 2 tavole grafiche, nella prima viene rappresentata la planimetria generale in scala 1:1000 e una pianta in scala 1:200 con l'indicazione della posizione dei capanni e della duna con i riferimenti dei fabbricati circostanti, nella seconda vengono descritti i capanni con piante prospetti e sezioni.

Vista la relativa complessità delle opere inserite nel piano e la modesta dimensione dell'intervento si ritengono le tavole presentate idonee all'istruttoria del piano.

Trattandosi di capanni balneari già esistenti di modeste dimensioni non a fine di lucro non è stato ritenuto necessario inserire modelli tridimensionali e/o fotorealistici anche per non incrementare i costi all'associazione capannisti committente del piano.

Il tecnico